



## INFORMATIVA ECONOMICO-FINANZIARIA E BANCABILITÀ DELLE PMI

Negli ultimi anni è emersa, in maniera sempre più significativa, la necessità di una **visione forward-looking** e di un **monitoraggio costante e più ampio delle dinamiche aziendali**, che richiede a tutti gli imprenditori l'elaborazione di **bilanci infrannuali, budget e business plan**, ampliando costantemente le informazioni da veicolare agli interlocutori del sistema finanziario.

Attraverso l'elaborazione e la comunicazione di un **adeguato set informativo**, che comprenda **elementi economico-finanziari di tipo quantitativo**, oltre a **indicazioni qualitative**, sarà così possibile rafforzare il rapporto banca-impresa, **migliorando l'accesso al credito** e il costo della provvista finanziaria, grazie a una **riduzione delle asimmetrie informative** che spesso minano il rapporto tra l'azienda e i suoi *stakeholder*.

Al riguardo, le realtà imprenditoriali sono chiamate a strutturarsi per pianificare e programmare al meglio le proprie attività operative, dotandosi di strumenti adeguati alla propria natura e dimensione. **Pare necessario, dunque, andare oltre il mero dettato della normativa civilistica e superare gli obblighi legati ai soli adempimenti previsti dal regime contabile e fiscale dall'impresa.**

Il 6 novembre 2023, la Fondazione Nazionale dei Commercialisti ha pubblicato il documento di ricerca, curato dalla Commissione di studio "Finanza reporting", dal titolo: "*L'informativa economico-finanziaria e la bancabilità delle pmi: indicazioni Eba-Gl Lom e spunti operativi*" (*Guidelines on loan origination and monitoring*), con il quale viene a delinarsi una **nuova forma di rapporto tra banca e impresa** che pone al centro dell'attenzione la necessità di **un'adeguata informativa economico-finanziaria, storica e prospettica, qualitativa e quantitativa, da parte dell'impresa.**

### 1. LA VALUTAZIONE FINANZIARIA NELLE RELAZIONI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Nell'ambito di un adeguato rapporto con gli istituti di credito, pare opportuno che l'impresa proceda alla **riclassificazione dei bilanci storici** (almeno gli ultimi 3 esercizi) e alla predisposizione di **documenti contabili infrannuali e prospettici**, il tutto commisurato alla sua natura e alle sue dimensioni.

L'attenzione va posta in primis alla **capacità di reddito**, in quanto rappresenta la prima fonte per analizzare la capacità restitutiva dell'impresa.

Nel dialogo con gli intermediari, pare quindi opportuno procedere alla riclassificazione dei bilanci **ponendo attenzione al trend storico** in relazione ai seguenti indicatori e aspetti:

- variazione del fatturato;
- EBIT (*Earnings before interest and taxes*);
- EBITDA (*Earnings before interest taxes depreciation and amortization*);
- CCNO (*Capitale circolante netto operativo*);
- PFN/EBITDA;
- DSCR (*Debt Service Coverage Ratio*) che in ambito bancario viene considerato adeguato con valori pari o superiori a 1,1;
- leva finanziaria;
- *interest coverage ratio*, che assume un rilievo ancor maggiore nell'attuale contesto di aumento dei tassi di interesse.



È necessario anche **verificare l'andamento di alcuni degli eventi trigger** solitamente monitorati dagli istituti di credito in relazione all'andamento delle controparti al fine di rilevare una possibile perdita di equilibrio economico-finanziario:

- debiti scaduti nei confronti dei dipendenti e/o tributari e previdenziali;
- significativa diminuzione di cash flows futuri;
- rapporto PFN / EBITDA > 6;
- ultimi due bilanci in perdita;
- DSCR < 1,1;
- riduzione del fatturato superiore al 30% rispetto all'esercizio precedente;
- riduzione del patrimonio netto superiore al 50% rispetto all'esercizio precedente.

Di fondamentale importanza diviene quindi la redazione e l'analisi del **budget di cassa** e/o del **rendiconto finanziario**, sia a consuntivo che in veste prospettica, anche nei casi in cui quest'ultimo non risulti obbligatorio ex art. 2425-ter c.c.

## 2. L'INFORMATIVA FINANZIARIA RICHIESTA DAGLI ORIENTAMENTI EBA-GL LOM

Per alcune tipologie di prestiti si richiedono elementi specifici da fornire in aggiunta a quanto in precedenza riportato in ragione della peculiarità del business esercitato. Il corredo informativo più ampio è richiesto, in particolare, per:

- i prestiti su immobili non residenziali;
- i prestiti per lo sviluppo immobiliare;
- i prestiti richiesti da imprese operative nell'ambito della costruzione di navi o in segmenti simili;
- la finanza di progetto.

**Un appropriato set informativo, articolato e rapportato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, è quindi sempre più importante sia per aver accesso al credito che ai fini di un pricing adeguato.**

All'interno del quadro delineato, lo sviluppo della cultura della gestione del rischio di credito richiesto dall'Autorità Bancaria, mira ad assicurare *"che il credito sia concesso ai clienti [...] anche considerando l'impatto sulla posizione patrimoniale e sulla redditività e sostenibilità dell'ente, nonché i relativi fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)"*.

## 3. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE AZIENDALE E IL RATING DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Al fine di evidenziarne l'utilità e gli elementi pragmatici per arricchire l'informativa, si procede ad illustrarne sinteticamente le caratteristiche salienti.

Il modello è costituito da tre aree informative:

- I) un **modulo economico-finanziario**;
- II) un **modulo andamentale**;
- III) un **blocco informativo relativo alla presenza di atti ed eventi pregiudizievoli**.

### I) Modulo economico-finanziario

Il modulo economico finanziario prevede dei sottomoduli definiti dall'incrocio di tre driver:

- **Forma giuridica** (Società di capitali, Società di persone e Ditte Individuali);
- **Regime di contabilità** (contabilità ordinaria e contabilità semplificata);



- **Settore** (Industria, Commercio, Servizi, Immobiliare, Edilizia).

## II) Modulo andamentale

Il modulo andamentale, sviluppato esclusivamente in funzione della forma giuridica dei soggetti beneficiari finali, è composto dall'aggregazione di **due componenti**:

- a) **Credit Bureau**: considera le informazioni presenti nei report dei Sistemi di Informazioni Creditizie (Cerved, Crif) relativamente ai contratti rateali, non rateali, carte;
- b) **Centrale dei Rischi**: considera le informazioni presenti nel report di Banca d'Italia relativamente alla dinamica dei rischi a scadenza e dell'esposizione per cassa.

Successivamente, i due *score* del **modulo economico finanziario e del modulo andamentale** vengono combinati fra loro dando origine ad una **valutazione "integrata"** che è determinata secondo un approccio "a matrice".

Sull'**asse orizzontale** è riportata la classe di valutazione risultante dal **modulo andamentale** (A1 - A11), mentre sull'**asse verticale** è riportata la classe di valutazione risultante dal **modulo economico finanziario** (F1 - F11). Qualora non fosse possibile determinare la probabilità di inadempimento del soggetto beneficiario finale, si assegnerà l'output "UN" - *unrated*. L'incrocio tra le due combinazioni determina la classe di **valutazione "integrata"** (1 - 12).

Sono state definite **due matrici di integrazione** in funzione della forma giuridica dei soggetti beneficiari finali: **Società di capitali e Società di persone-Ditte Individuali**.

**Figura 1 - Matrice di integrazione Società di capitali <sup>1</sup>**

SDC		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
	F3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
	F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
	F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
	F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
	F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
	F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
	F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
	F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
	F11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

<sup>1</sup> Allegato alla circolare n. 3/2018: Specifiche tecniche per il calcolo della probabilità di inadempimento ai sensi del nuovo modello di valutazione del Fondo.



Figura 2 - Matrice di integrazione Società di persona e Ditte individuali <sup>2</sup>

SDP e DI		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	2	3	5	5	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	5	5	6	6	2
	F3	1	2	2	2	2	3	4	5	6	6	6	3
	F4	1	2	2	2	3	4	5	6	6	7	7	4
	F5	2	2	2	3	4	4	5	6	6	7	7	5
	F6	2	2	2	3	4	5	6	7	7	8	8	6
	F7	3	3	3	3	5	6	7	7	8	8	9	7
	F8	4	4	4	4	6	7	7	7	8	9	11	8
	F9	5	5	5	5	6	8	8	9	9	10	12	9
	F10	6	6	6	6	6	8	9	10	10	12	12	11
	F11	8	8	8	8	8	9	9	10	12	12	12	12
	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

### III) Eventi pregiudizievoli

Una volta determinata la classe di valutazione “integrata”, è previsto un **aggiustamento in funzione della presenza di alcuni eventi pregiudizievoli rilevanti** aperti alla data di riferimento a carico della società ovvero, nel caso di società di persone, a carico dei soci con cariche rilevanti.

Il modello prevede un aggiustamento della valutazione “integrata” in presenza di alcuni eventi pregiudizievoli rilevanti aperti alla data di riferimento.

Gli eventi che incidono sulla valutazione complessiva sono riconducibili alle seguenti famiglie:

- **ipoteca legale;**
- **ipoteca giudiziale / pignoramento;**
- **domanda giudiziale.**

La valutazione viene corretta di due classi peggiorative fino a un massimo di “12”, qualora si verificano le seguenti casistiche:

- presenza di uno o più **eventi pregiudizievoli a carico della società** associata alle famiglie “Ipoteca giudiziale / pignoramento”, “Ipoteca legale”, “Domanda giudiziale”;
- presenza di uno o più **eventi pregiudizievoli a carico dei soci con cariche rilevanti, per le società di persone**, associata alle famiglie “Ipoteca giudiziale / pignoramento”, “Ipoteca legale”, “Domanda giudiziale”;

Nel caso in cui si verificassero entrambi gli eventi, l’impresa subirà il declassamento di 4 classi di valutazione fino ad un massimo di “12”.

La valutazione complessiva prevede quindi **12 classi**, raggruppabili in **5 fasce**. Ad ogni classe è associata una probabilità di inadempimento.

<sup>2</sup> Cit.



**Tabella 1 – Scala di valutazione finale** <sup>3</sup>

Classe di valutazione	Fascia di valutazione	Probabilità di inadempimento
1	1	0,12%
2	2	0,33%
3		0,67%
4		1,02%
5	3	1,61%
6		2,87%
7		3,62%
8	4	5,18%
9		8,45%
10		9,43%
11	5	16,30%
12		22,98%

Il *rating* ottenuto potrebbe fungere quindi da **punto di partenza per avviare delle riflessioni con l'imprenditore sul proprio merito di credito** in base ai valori conseguiti dell'impresa, al fine di analizzare eventuali scostamenti dalle soglie indicate dal modello e/o dai competitor individuati. Fondamentale diviene poi l'informativa sulle azioni da intraprendere per mantenere o migliorare la valutazione dell'impresa e procedere a un ricalcolo del punteggio a distanza di tempo con funzione di monitoraggio dell'efficacia delle scelte adottate.

#### 4. EBA-GL LOM E FATTORI ESG

Infine, i **fattori ambientali, sociali e di governance** sono richiamati dall'Autorità di Vigilanza all'interno delle politiche e procedure relative al rischio di credito, laddove si stabilisce che *"gli enti dovrebbero incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella loro propensione al rischio di credito, nelle politiche di gestione dei rischi e nelle politiche e procedure relative al rischio di credito, adottando un approccio olistico"*.

L'attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governance, oltre che incidere positivamente sulle prospettive di *going concern*, potrebbe rappresentare un **ulteriore elemento informativo potenzialmente in grado di migliorare la relazione con la banca e incidere positivamente sull'accesso al credito e sul relativo costo**.

<sup>3</sup>Allegato alla circolare n. 3/2018: Specifiche tecniche per il calcolo della probabilità di inadempimento ai sensi del nuovo modello di valutazione del Fondo.